

Verbale di consiglio
15 DICEMBRE 2010
Comunicazioni del Presidente sulla composizione della Giunta

PERNIGOTTI

Sono oltremodo contento del fatto che, finalmente, dopo tre anni di richieste, l'assessore al turismo possa avere anche la delega della cultura. Sono contento perché sono tre anni che, da questi banchi, si insiste sul fatto che cultura e turismo, per quanto riguarda il nostro territorio, devono andare di pari passo. Uno deve essere attaccato all'altro, su un binario parallelo, in modo da creare sinergia e essere diffusi sul territorio; in modo che chi non abita qua possa avere un calendario per tempo delle iniziative e delle attività, che non sono solo turistiche ma anche culturali. Questo era tre anni che le dicevamo, potete andare a rileggere le interpellanze e le mozioni. Mi sembra un passo avanti verso quello che chiedevamo.

Nei riguardi dell'assessore Devoto, tuttavia, esprimo vicinanza e un sentimento positivo. Al di là delle differenze che noi abbiamo espresso, per esempio quando c'è stato dibattito sulle foibe, che a mio avviso è stato molto infelice, tuttavia mi sono confrontato con un assessore che ha sempre ascoltato le istanze che arrivavano dall'opposizione.

Voglio concludere dicendo che mi risulta strano che la federazione della sinistra, mentre ha difeso strenuamente in aula con il pubblico l'altro assessore competente, non abbia fatto altrettanto con l'assessore Devoto. È una domanda che mi pongo, mi piacerebbe avere una risposta su quali siano i motivi. Non entro nel merito del numero degli assessori, ma non ritengo corretto ribaltare la domanda su quello che avviene su scala nazionale. Noi siamo qui siamo in questo ambito e qui dobbiamo rispondere delle nostre azioni. A Roma ci sono parlamentari che rispondono di altre azioni davanti ad altri parlamentari, quindi ribaltare in continuazione la situazione da qua a Roma a me non sembra corretto. Tuttavia, è chiaro che ognuno può fare quello che si sente di fare. *interruzioni*

Ringrazio dell'attenzione, lascio che il presidente faccia le sue battute, ma cerchiamo di non esasperare gli animi. Lasciamo che ognuno possa dire quello che pensa in tutta tranquillità perché il Consiglio c'è per questo.